

Archivi, tabelle ed altro verso il DTP

di Francesco Petroni

L'avvento delle tecniche Desktop Publishing da un canto e da un altro, in un'area tecnologica differente, l'avvento dell'ambiente Multitasking, previsto in Windows/Presentation Manager, hanno avuto il merito di rimescolare le carte in tavola nel mondo del Personal Computing, quando ormai ci si era avviati a ritenere consolidata, all'interno del fenomeno PCing, la categorizzazione dei prodotti

Molte delle tendenze del passato sono quindi state superate. Ad esempio la filosofia del prodotto tuttofare, che fa un po' di tutto, permettendo all'utente di lavorare con un solo pacchetto, è oggi superata per due motivi.

Il primo è che il pacchetto integrato se fa da Word Processor, da Spreadsheet, da DBMS, ecc. non riesce a fare tutto bene, così come può riuscire, in ciascun campo, un prodotto monofunzionale.

L'alternativa al pacchetto multifunzionale consiste quindi nella specializzazione dei prodotti e nel miglioramento dei rapporti reciproci.

Rapporti tra prodotti significa che ciascuno di questi possa leggere, sia caricando sia interagendo, con file scritti con gli altri. In certi casi, che possa anche scrivere non solo nel proprio formato, ma anche in quelli specifici di altri prodotti.

Conseguenza di ciò è il consolidarsi di taluni formati come standard di fatto, in quanto possono essere utilizzati indipendentemente dall'uso e dal possesso del prodotto specifico.

Esemplificazione più nota è il formato DBF, che è il formato degli archivi DBIII, che non è riconosciuto solo da questo

prodotto, ma anche da altri, sia in lettura, sia in scrittura che, in certi casi, in elaborazione. Oppure il formato WK?, tipico del Lotus 123, che è anch'esso utilizzato da buona parte degli spreadsheet.

Queste tendenze sono evidenti soprattutto negli ultimi nati. Ad esempio il Borland Quattro dispone di una opzione file molto sofisticata, e nel contempo elementare da usare, che permette la conversione del formato, sia in scrittura che in lettura, semplicemente impostando accanto al nome del file la sua estensione che viene quindi interpretata.

La conversione è poi intelligente nel senso che può essere del tutto automatica, e in tal caso vengono assunti valori di default (ad esempio, convertendo una tabella in un archivio DBF, i nomi il tipo e la dimensione dei campi) o semiautomatica. In questo caso è l'utente che introduce le specifiche desiderate.

Ad esempio, in figura 1, mostriamo una fase di una conversione di una tabella da formato Quattro a formato Paradox, come si vede dalle finestre di lavoro l'operazione permette molte varianti.

Altra esemplificazione delle citate

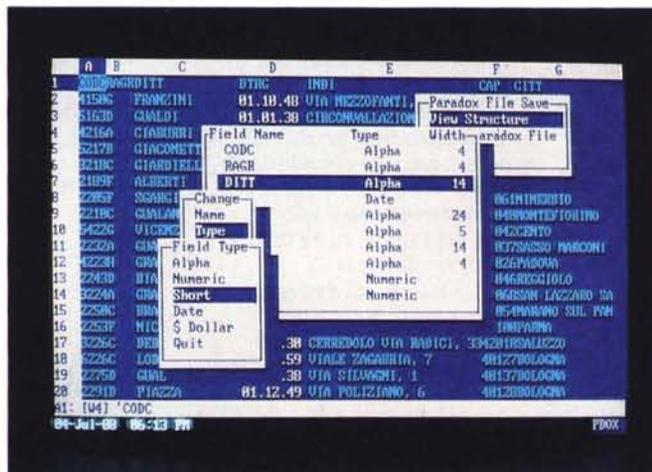


Figura 1 - Borland Quattro - Esportazione in Paradox. Nei prodotti dell'ultima generazione sono sempre presenti funzioni di conversione in uscita dal proprio formato verso un formato esterno, e viceversa. Nel Borland Quattro questa funzione è attivata indicando la estensione del file che si vuole scrivere e leggere direttamente nelle funzioni di File Save e Retrieve.



Figure 2.3 - Microsoft Windows Wysiwyg. L'adozione della grafica come unica forma di visualizzazione dei dati su video ha permesso a tutto l'ambiente Windows di adottare le tecniche Wysiwyg, indipendentemente dal tipo di prodotto utilizzato. Il tutto viene facilitato dal fatto che l'installazione della stampante, in questo caso una Laser H.P. compatibile, viene condivisa da tutti gli elementi dell'ambiente.

WINDOWS WYSIWYG

Questa foto di Vittorio De Sica, agli inizi della carriera (1925) e' stata letta con uno Scanner in formato Paintbrush Publisher. E' stata poi caricata in ambiente Windows con il Windows Paintbrush.



Il testo e' stato scritto direttamente con Windows Write e la immagine e' stata aggiunta con una operazione Taglia e Cuci tra i due applicativi. La foto originale e' del 1925 ed e' del fotografo Nunes Vais. Come si puo' notare l'originale e' "difficile", in quanto la luce proviene dal retro con effetto controluce. Questo e' uno dei problemi tecnici da affrontare quando si legge una immagine fotografica con destinazione computer.

tendenze è proprio costituita dall'attuale politica della Lotus, che di fronte all'«invecchiamento» del suo prodotto di punta, che è come noto l'123, risponde oltre che con le nuove versioni, anche con prodotti ausiliari che ne completano le prestazioni.

Non si può negare che la funzione Grafo dell'123 sia oggi diventata, rispetto alla concorrenza (leggi Microsoft Excel o Borland Quattro), addirittura rudimentale. Sia per la povertà delle opzioni, sia per il fatto che non si può produrre direttamente la copia su carta. E sia Excel che Quattro lo permettono.

Nel campo della grafica la Lotus dispone oggi di due ottimi prodotti, il Freelance e il Graphwriter II, il primo utilizzabile per grafica generica, dal Charting alla grafica semitecnica, alla grafica a mano libera. Il secondo specializzato nel Business Graphic e, in particolare, nell'automazione della produzione di grafici di tale tipo.

Parliamo di questi due pacchetti e di altri pacchetti grafici in un articolo... a poche pagine di distanza.

L'aspetto che qui ci interessa è che viene istituzionalizzata la condivisione dei file tra i vari prodotti, come soluzione al problema della specializzazione dei prodotti. E che il dialogo tra prodotto e file esterno è una funzionalità in generale ricca di opzioni e facile da utilizzare al pari di tutte le altre.

Quindi ormai oltre alla conoscenza di uno o più pacchetti è pressoché indispensabile conoscere le tecniche di passaggio di dati, anche di grandi volumi di dati, da un prodotto all'altro.

Questa necessità deriva anche dalla diffusione delle tecniche DTP come standard di produzione di documenti. In questo caso poiché il prodotto DTP è un assemblatore di testi, archivi, tabelle figure provenienti da altri ambienti, il problema principale diventa quello di trasportare i vari elementi col... minore spargimento di sangue (inteso come ulteriore lavoro nell'ambiente ricevente).

Non si incontrano infatti difficoltà a trasportare file, ma in genere occorre, una volta arrivati in ambiente DTP, un certo lavoro di riallineamento e di inserimento specifiche ed effetti possibili in un Publisher.

Tratteremo questo argomento, partendo dalla soluzione Microsoft Windows, che adotta, nei suoi vari prodotti, la tecnica WYSIWYG, e che permette a livello di sistema operativo (se si considera tale il Presentation Manager) l'integrazione tra i vari prodotti.

Parleremo poi dei rapporti del Ventura Publisher non con i vari Word Processor, problema abbastanza trattato, ma con i prodotti DBMS, per stampare con qualità Publisher, ad esempio elenchi, listini, ecc, con dati provenienti da archivi, e con prodotti di tipo Spreadsheet.

Ci interessa non tanto trasferire i dati, cosa sempre possibile, ma trasferirli nel migliore dei modi.

Windows Wysiwyg

L'ambiente operativo Windows è grafico e può utilizzare tecniche Wysiwyg.

Visualizza su video quello che si otterrà su stampa.

Le altre due caratteristiche principali di Windows/Presentation Manager sono quella di rendere sempre possibile il passaggio di dati tra i propri applicativi, mediante l'uso del sofisticato strumento Taglia e Cuci, o mediante il formato di interscambio dati in ambiente Windows.

Questo vuol dire che sotto Windows non ha senso parlare di prodotti integrati in quanto è l'ambiente stesso che produce le integrazioni tra prodotti, di qualsiasi tipologia essi siano.

L'altra caratteristica è che l'installazione di Windows è unica e vale per tutti i prodotti in esso residenti. Quindi una volta eseguita, i vari applicativi (in genere dei file *.EXE) vanno semplicemente copiati. Questo oltre ad una notevole semplificazione operativa, in quanto il nuovo applicativo non deve disporre di funzioni di installazione, di driver, ecc., comporta anche un notevole risparmio di spazio sul disco.

L'installazione generale dell'ambiente Windows comporta la configurazione

dell'hardware e quindi ad esempio i driver del video, o il caricamento dei vari font di caratteri riconosciuti dalla stampante, e quindi utilizzabili in stampa da qualsiasi applicativo. Anzi, per essere più precisi, sono i vari applicativi che delegano al Windows le funzioni di stampa.

Per esemplificare l'interazione tra i vari moduli Windows abbiamo utilizzato, in modalità «DTP-like», il Windows Write importando una fotografia scannerizzata con il Paintbrush Publisher, e fatta passare per la versione Windows del Paintbrush (figg. 2, 3).

Operativamente si scrive il testo con il Write, decidendo le caratteristiche della pagina, e le caratteristiche esteti-

Marche	Consegne		Incid.	Varz. su		Posiz.
	Genn. 88	Genn. 87		Genn. 88	Genn. 87	
1 Fiat	88108	7366	42,77%	-2,02%	1	
2 Lancia Autobianchi	21043	3661	10,21%	0,57%	2	
3 Renault	16310	3028	7,92%	0,55%	3	
4 Volkswagen	14544	1489	7,06%	-0,18%	4	
5 Alfa Romeo	12651	1778	6,14%	-0,11%	5	
6 Seat	8427	2549	4,09%	0,83%	9	
7 Peugeot Talbot	8361	1658	4,06%	0,34%	7	
8 Ford	8306	1293	4,03%	0,14%	6	
9 Citroen	7001	1439	3,40%	0,35%	10	
10 Opel	6188	-308	3,00%	-0,60%	8	
11 Audi	3123	1507	1,52%	0,62%	15	
12 Mercedes	2522	255	1,22%	-0,04%	12	
13 Austin Rover	2168	-164	1,05%	-0,24%	11	
14 BMW	2105	374	1,02%	0,06%	13	
15 Volvo	1403	-316	0,68%	-0,27%	14	
16 Innocenti	1371	11	0,67%	-0,08%	16	
Marche Italiane	123502	12788	59,95%	-1,46%		
Marche Estere	82505	12945	40,05%	1,46%		
Totale Generale	206007	25733	100,00%			

Figure 4.5 - Microsoft Windows Excel. Anche utilizzando un solo prodotto, nel nostro caso il Microsoft Excel, spreadsheet della casa, Windows permette la stampa in qualità tipografica del risultato, EXCEL in particolare, si guadagna l'appellativo di Spreadsheet Publisher sul campo in quanto dispone anche di una funzione di Preview, necessaria per controllare a video il risultato su carta.

Se si scelgono font di dimensioni differenti si possono conseguentemente dimensionare le celle allargando o restringendo, nelle due direzioni, le righe o le colonne.

Inoltre una cella, o un insieme di celle può essere incorniciato, e può essere «retinato», ovvero riempito con un colore di sfondo.

Infine, nel pieno rispetto delle regole del WYSIWYG, si può eseguire una Preview su video, del risultato della stampa e su questa si può anche eseguire uno Zoom. Nelle due figure 4 e 5 vediamo due stampe differenti della stessa tabella.

Il risultato raggiungibile se si dispone di una buona stampante, è accettabile, soprattutto se la tabella viene allegata ad un documento, e non inserita nel suo interno, e quindi si può stampare separatamente.

Formati interni ed esterni

Nell'ambiente Windows tutti gli applicativi, indipendentemente dalla loro tipologia, dialogano tra di loro.

Al di fuori dell'ambiente Windows, quindi in DOS, quando serve trasferire dati tra prodotti occorre trovare la strada migliore, che può essere una lettura/scrittura diretta oppure l'uso di un programma di conversione esterno.

In certi casi, quando non si dispone di un convertitore diretto, si può ricorrere ad un passaggio in più fasi, oppure, se si tratta di file testuali, ad un passaggio via file ASCII, in cui si passano le sequenze di caratteri, ma non le codifiche proprie del prodotto, che indicano, ad esempio, gli attributi, le marginature, ecc.

Con l'avvento del Desktop Publishing la necessità del trasferimento dei file non è più una evenienza rara, ma diventa la regola principale nell'uso del prodotto.

AUTO.WK1

Tabella Realizzata con MICROSOFT EXCEL

Marche	Cons.ne		Incid.	Varz. su		Pos.
	Genn. 88	Genn. 87		Genn. 88	Genn. 87	
1 Fiat	88108	7366	42,77%	-2,02%	1	
2 Lancia Autobianchi	21043	3661	10,21%	0,57%	2	
3 Renault	16310	3028	7,92%	0,55%	3	
4 Volkswagen	14544	1489	7,06%	-0,18%	4	
5 Alfa Romeo	12651	1778	6,14%	-0,11%	5	
6 Seat	8427	2549	4,09%	0,83%	9	
7 Peugeot Talbot	8361	1658	4,06%	0,34%	7	
8 Ford	8306	1293	4,03%	0,14%	6	
9 Citroen	7001	1439	3,40%	0,35%	10	
10 Opel	6188	-308	3,00%	-0,60%	8	
11 Audi	3123	1507	1,52%	0,62%	15	
12 Mercedes	2522	255	1,22%	-0,04%	12	
13 Austin Rover	2168	-164	1,05%	-0,24%	11	
14 BMW	2105	374	1,02%	0,06%	13	
15 Volvo	1403	-316	0,68%	-0,27%	14	
16 Innocenti	1371	11	0,67%	-0,08%	16	
Marche Italiane	123502	12788	59,95%	-1,46%		
Marche Estere	82505	12945	40,05%	1,46%		
Totale Generale	206007	25733	100,00%			

che del testo, poi, lasciando attivo il Write, si apre il Paintbrush (quello in versione Windows) si carica la foto e si disegna una figura, la si ritaglia e poi si ritorna in Write dove si cuce il ritaglio nella zona di arrivo voluta.

Non è DTP, in quanto non è possibile né gestire didascalie, né manipolare il disegno all'interno del Write (se non con altro Taglia e Cuci), né far fluire il testo attorno alla figura.

I risultati raggiungibili sono comunque accettabili se si pensa che il Windows Write è un WP semplicissimo da usare e che la funzionalità di inserire ritagli è praticabile da qualsiasi altro applicativo Windows.

Il problema di trasferire foto non presenta nessuna difficoltà operativa, ovviamente se si dispone dell'hardware (scanner) e del software adatto. E come caricare un file dal disco.

La difficoltà sta nell'ottimizzazione dell'operazione, con l'obiettivo principale di non degradare la qualità dell'immagine. Occorre intervenire sulla risoluzione e sul contrasto della lettura, sulle dimensioni della immagine da leggere e dell'immagine una volta catturata, sulla metodologia di stampa.

Excel Spreadsheet Publisher

L'applicativo più importante finora prodotto per il Windows 2.03, è il Microsoft Excel, che oltre a svolgere le... «normali» diciamo così, funzioni di Spreadsheet, fa anche da Publisher, permettendo una stampa a qualità di livello tipografico, del contenuto del tabellone o della pagina grafica.

Gli elementi gestibili sono i font, e se ne possono scegliere fino a 4 contemporaneamente presenti su un tabellone.

5217	GIACOMETTI VIA MATTEOTTI, 2 ROZZANO 40064	01/06/51	8,536,000	2335	ZACCARINI VIA SAN DONATO, 51/2A BOLOGNA 40137	01/09/39	27,762,000
2205	GARGI VIA GARIBALDI, 76 MINERBIO 40061	01/04/61	27,034,000	5235	GIACCHERINI VIA SABOTINO, 10 BOLOGNA 40131	01/04/33	15,708,000
2232	GUALANDI VIALE NUOVO, 2 SASSO MARCONI 40037	01/06/61	20,650,000	2353	VIANI VIA TIBALDI, 8 BOLOGNA 40129	01/02/36	27,272,000
3224	GRANDI VIA VENEZIA, 46 SAN LAZZARO SAV 40068	11/01/50	20,160,000	2362	ACCORSI VIA COSTITUZIONE, 66 CASTELLO D'ARG. 40100	01/10/46	3,668,000
6226	LODOVISI VIALE ZAGABRIA, 7 BOLOGNA 40127	01/02/59	17,962,000	3239	RICCI VIA TOGLIATTI, 33 MONTE SAN PIO 40050	01/09/43	24,584,000
2275	GUALANDI VIA SILVAGNI, 1 BOLOGNA 40137	01/03/38	17,178,000	2412	AIELLO VIA CAMPESCOLO, 12/2 SASSO MARCONI 40033	01/09/32	7,322,000
2291	PIAZZA VIA POLIZIANO, 6 BOLOGNA 40128	21/12/49	21,392,000	2414	SPETTOLI VIA TOMMASO CASINI, 4 BOLOGNA 40127	01/01/55	25,018,000
2297	PIETROPAOLO VIA FR SCO BARBIERI, 8 BOLOGNA 40129	01/05/46	21,588,000	4243	TAGLIANI VIA SARAGOZZA, 44 BOLOGNA 40123	01/05/40	25,312,000
2300	GUAGLIUMI VIA DEL FAGGIOLO, 2 BOLOGNA 40132	01/02/35	16,982,000	2445	ARDUINI VIA CADUTI DI VIA FANI BOLOGNA 40127	01/03/35	4,242,000
2312	BECCAGLIA VIA DANTE ALIGHIERI, 6/4 CASTIGLIONE 40035	01/10/53	5,530,000	4249	RUGGERI VIA LOMBARZIA, 10 BOLOGNA 40139	01/07/46	23,352,000

Figura 6 - Database in Ventura. La necessità di riversare in un Publisher il contenuto di un Archivio in Ventura è molto frequente. Ad esempio per realizzare un elenco telefonico aziendale, un catalogo dei prodotti, ecc. Nel caso del Ventura, la soluzione ottimale, accennata anche nella manualistica, è quella di pretrattare i dati da riversare rifornendoli già dei codici di controllo che richiede l'ambiente ricevente.

Nel DTP possono essere riversati testi di WP, file di DBMS, tabelle di Spreadsheet, figure realizzate con prodotti di Grafica Vettoriale, o immagini realizzate con prodotti di Grafica Raster.

Quindi un uso produttivo del DTP richiede sicuramente la conoscenza non tanto con i prodotti dai quali si legge (il che sarebbe comunque la cosa migliore) quanto la familiarità con i loro formati. Inoltre ogni formato ha le sue regole e, spesso i suoi limiti, d'uso, per cui la familiarità consiste non solo nel sapere se un passaggio si può eseguire, ma nel saperlo eseguire nel modo più economico. Ad esempio nel trasferire testuali scritti con un WP occorre sapere... che fine fanno le indentature, le giustificazioni, le tabulazioni, e per noi italiani, che utilizziamo le vocali accentate, occorre sapere se il nostro WP le riversa correttamente nel DTP, e se non lo fa, occorre sapere che provvedimenti prendere per non perderle.

Bella copia con il DTP

Il prodotto Desktop Publishing è, come detto, dichiaratamente un assemblatore di testi, scritti con qualsiasi WP,

e di disegni, realizzati sia con prodotti di tipo Raster (esempio Paintbrush Publisher) che con prodotti di tipo Vector (esempio AutoCAD).

Questa attività può essere allargata se si utilizza il prodotto DTP per stampare dati di un archivio (ad esempio un elenco telefonico) o dati da una tabella realizzata con altri prodotti. In parole povere il DTP viene, in tale caso, utiliz-

Figura 7 - Tabella quattro su carta. Altro problema classico è quello di produrre delle tabelle numeriche, presenti in un tabellone elettronico, in «bella copia», in modalità quindi Publisher. Nel «vecchio» 123 e nel «nuovo» quattro le funzionalità di stampa sono gestite da un ramo del menu principale che permette numerose opzioni, ma che non permette nessuna forma di Preview dei dati impostati.

Marche	Consegne Genn.88	Varz.su Genn.87	Incid. Genn.88	Varz.su Genn.87	Posiz. 87
1 Fiat	68108	7366	42.77%	-2.02%	1
2 Lancia Autobianchi	21043	3661	10.21%	0.57%	2
3 Renault	16310	3028	7.92%	0.55%	3
4 Volkswagen	14544	1489	7.06%	-0.18%	4
5 Alfa Romeo	12651	1778	6.14%	-0.11%	5
6 Seat	8427	2549	4.09%	0.83%	9
7 Peugeot Talbot	8361	1658	4.06%	0.34%	7
8 Ford	8306	1293	4.03%	0.14%	6
9 Citroen	7001	1439	3.40%	0.35%	10
10 Opel	6188	-308	3.00%	-0.60%	8
11 Audi	3123	1507	1.52%	0.62%	15
12 Mercedes	2522	255	1.22%	-0.04%	12
13 Austin Rover	2168	-164	1.05%	-0.24%	11
14 BMW	2105	374	1.02%	0.06%	13
15 Volvo	1403	-316	0.68%	-0.27%	14
16 Innocenti	1371	11	0.67%	-0.08%	16
Marche Italiane	123502	12788	59.95%	-1.46%	
Marche Estere	82505	12945	40.05%	1.46%	
Totale Generale	206007	25733	100.00%		

zato per mettere in bella copia un lavoro definitivo.

In questo caso particolare le problematiche connesse al trasferimento dei dati sono più complesse di quelle che si trovano trasferendo un file di testo, in quanto in generale occorre comunque eseguire un pesante lavoro di sistemazione dei dati una volta giunti nel DTP.

In realtà il problema può essere ribaltato in quanto è probabile che il lavoro di sistemazione possa essere sensibilmente alleggerito, se i dati da trasferire vengono opportunamente preelaborati prima del passaggio.

Per chiarire meglio questo concetto, importante per un uso produttivo del prodotto DTP, citiamo i passi dell'operazione eseguita normalmente, ad esempio per trasferire un archivio DBIII verso Ventura.

DBIII in Ventura

I passi normali da eseguire sono:
— estrazione dal file DBF di un archivio in formato TXT.

— Caricamento in Ventura del file in formato ASCII.

— Manipolazione dell'archivio in Ventura con i comandi Paragrafo. Nell'archivio originario, di tipo TXT, il Ventura inserisce i propri codici di controllo, alcuni dei quali sono noti e dichiarati, altri un po' meno noti e per nulla dichiarati.

Quindi se si conoscono tali vari codici di controllo di Ventura è possibile inserirli direttamente nell'archivio da trasferire, già nel prodotto originario, che in genere dispone di comandi che permettono di automatizzare l'operazione, molto più di quanto non si possa fare con il Ventura stesso.

Per ottimizzare questo lavoro si può procedere con la tecnica del Facsimile, che si può così sintetizzare:

— produzione di un Facsimile in Ventu-

ra del file da importare (ad esempio due o tre record) scrivendo con il WP interno un file testo di tipo Generato.

Trattamento del file testo. In tal modo si crea sia lo stile del documento (file Ventura con estensione STY), sia il testo vero e proprio nel quale Ventura inserisce le proprie codifiche.

— Ritorno in DOS.

— Individuazione, con un prodotto idoneo, preferibilmente con il DBIII stesso, delle codifiche inserite dal Ventura nel testo del Facsimile.

— Riproduzione delle codifiche all'interno del testo da esportare.

— Ritorno in Ventura. Caricamento dello stile del documento. Caricamento del file predisposto.

A questo punto, se le operazioni sono state condotte correttamente, in Ventura non occorre nessun lavoro supplementare.

In figura 6 vediamo uno stralcio di un archivio anagrafico in DBIII, realizzato con tale metodo. Tutte le specifiche estetiche sono inserite nello stile e nel file riversato dal DBIII opportunamente pretrattato.

Come lavora i testi Ventura

Per eseguire il lavoro, così come prima sintetizzato occorre capire il modo di lavorare di Ventura, un po' di più di quanto non dichiarati e spieghi la sua manualistica.

In Ventura esiste lo Stile e il Testo.

Lo Stile, che ha un suo file, memorizza una serie di informazioni, in particolare memorizza i Marcatori (traduzione del termine inglese Tag), che identificano le caratteristiche del paragrafo, inteso come serie di caratteri tra due «andate a capo».

Le caratteristiche di un Marcatore sono il font e le sue dimensioni ed attributi, gli allineamenti, le spaziature, le tabulazioni, ecc. Si possono attribuire anche i salti, intesi come imposizione o meno di un salto, riga, colonna e pagine, prima e/o dopo il paragrafo.

Al Marcatore va attribuito, dall'utente, un nome. E ad ogni paragrafo va attribuito un Marcatore. Esiste il Marcatore di default che si chiama Body Text.

Quando si attribuisce, ad un paragrafo del testo, un Marcatore, il Ventura inserisce materialmente nel file un suo codice «@» e il nome del Marcatore. Conoscendo tale tecnica è quindi possibile «anticipare» il Ventura passandogli direttamente queste codifiche, che però sono strettamente dipendenti ad uno stile già pre-costruito.

1	<u>Fiat</u>	88108	7366	0,428	-0,020	1
2	<u>Lancia Autobianchi</u>	21043	3661	0,102	0,006	2
3	<u>Renault</u>	16310	3028	0,079	0,006	3
4	<u>Volkswagen</u>	14544	1489	0,071	-0,002	4
5	<u>Alfa Romeo</u>	12651	1778	0,061	-0,001	5
6	<u>Seat</u>	8427	2549	0,041	0,008	9
7	<u>Peugeot Talbot</u>	8361	1658	0,041	0,003	7
8	<u>Ford</u>	8306	1293	0,040	0,001	6
9	<u>Citroen</u>	7001	1439	0,034	0,004	10
10	<u>Opel</u>	6188	-308	0,030	-0,006	8
11	<u>Audi</u>	3123	1507	0,015	0,006	15
12	<u>Mercedes</u>	2522	255	0,012	0,000	12
13	<u>Austin Rover</u>	2168	-164	0,011	-0,002	11
14	<u>BMW</u>	2105	374	0,010	0,001	13
15	<u>Volvo</u>	1403	-316	0,007	-0,003	14
16	<u>Innocenti</u>	1371	11	0,007	-0,001	16
0	<u>Marche Italiane</u>	123502	12788	0,600	-0,015	0
0	<u>Marche Estere</u>	82505	12945	0,400	0,015	0

Figura 8 - Le tabulazioni. Nel passare dei dati tabellari dallo spreadsheet al DTP, una delle strade migliori è quella di passare oltre ai dati anche i caratteri che il prodotto ricevente assume come tabulazioni. Questo stratagemma permette di superare i vari problemi di incolonnamento dei dati presenti quando il prodotto finale utilizza font proporzionali.

Alcune codifiche, che sono ovviamente moltissime, sono dichiarate e quindi leggibili in un testo Facsimile scritto per scoprirle.

Ad esempio l'aggancio tra testo e

figure, l'inserimento di note a piè pagina agganciate al testo, ecc.

Le codifiche più segrete riguardano la gestione delle tabulazioni, condivisa tra testo (con carattere di controllo ASCII

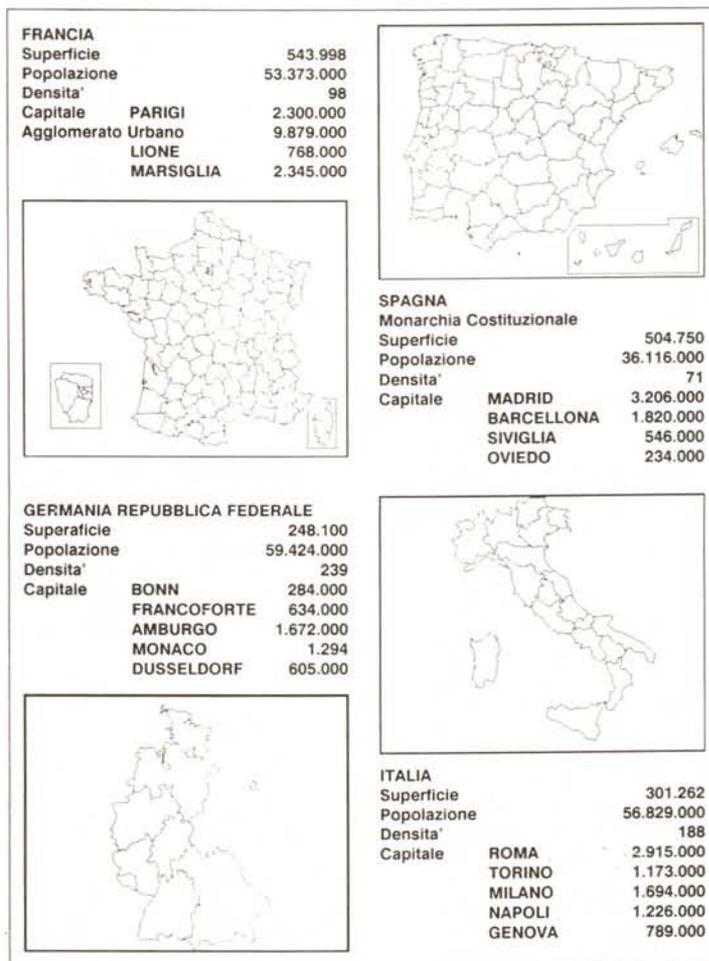


Figura 9 - Database grafico in Ventura stampa. In attesa dei (prossimi) prodotti di Data Base con un campo di tipo «Immagine», si può cominciare a simularli collegando un prodotto di DBMS con il prodotto DTP. Il collegamento raggiungibile è di tipo semiautomatico, soprattutto per il fatto che, almeno per ora, nei prodotti DTP, non esiste nessuna forma di programmabilità, neanche con Macro.

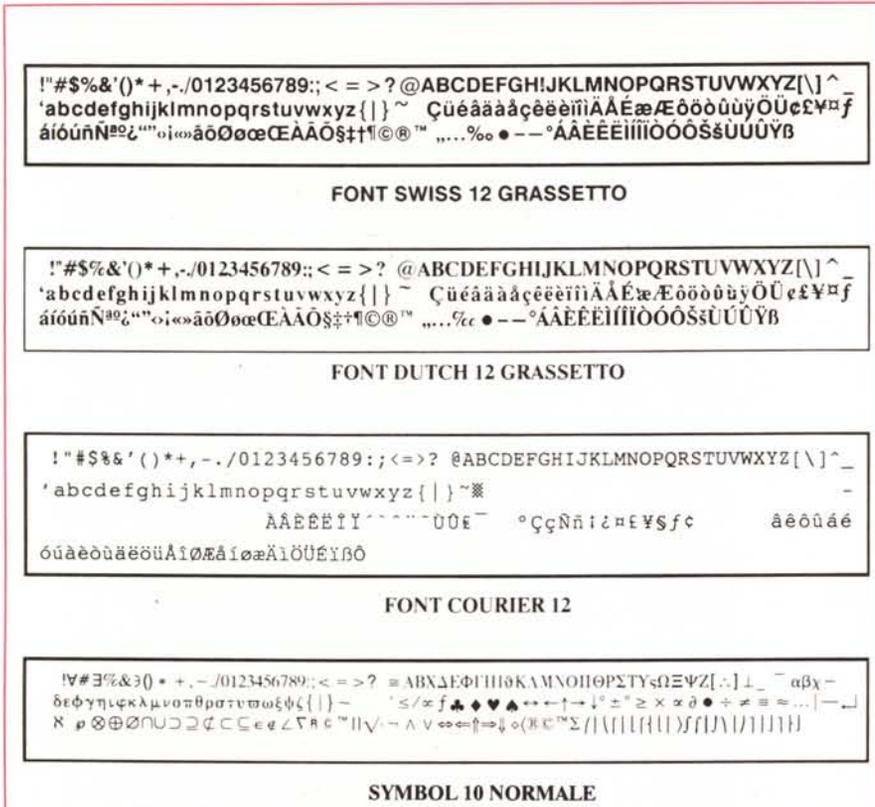


Figura 10 - Set di caratteri. Il DTP pesante, utilizzato non solo per mettere in bella copia i documenti scritti con il WP, ma per fare attività tipografica, necessita anche di SET di caratteri estesi, in genere non disponibili sui normali WP. Qui vediamo i vari Set forniti con il prodotto base per l'uscita su H.P. Laser Jet Plus. A parte sono acquistabili e installabili numerosi altri font.

009) e Marcatore, la gestione delle «andate a capo», che sono di vario tipo così come le spaziature. Non abbiamo intenzione di citarle tutte, ma vogliamo solo stimolare gli interessati alla sperimentazione, scoprendo le codifiche che permetteranno loro di risolvere nella migliore delle maniere il proprio problema.

Dal tabellone elettronico al Ventura

Altro problema «classico» è quello di realizzare con il DTP tabelle già scritte con un tabellone elettronico (fig. 7).

Un passaggio diretto, ottenuto mediante la stampa della tabella in un file di testo, produce in genere risultati scadenti, in quanto il DTP dispone solo di font di tipo proporzionale, con i quali si perde qualsiasi forma di incolonnamento e di tabulazione.

Il problema va risolto quindi con il sistema citato prima.

La strade sono due: o si inseriscono nel file trasferito i codici che il Ventura interpreta come tabulatori. Oppure si inseriscono codifiche di Marcatore, più facili da gestire, in quanto sono codifiche leggibili come caratteri ASCII.

Con questo secondo sistema si attribuisce ad ogni colonna un Marcatore differente, che specifica con le spaziature e gli allineamenti, la sua posizione all'interno della tabella.

Solo l'ultimo Marcatore a destra deve avere la specifica di «Salto Dopo», in modo che tutti i dati siano correttamente posizionati sulle righe. In figura 8 vediamo il risultato di questa esercitazione.

Archivio con figure

In attesa dei (prossimi) prodotti di Data Base con un campo di tipo «Immagine», si può cominciare a simularli collegando un prodotto di DBMS con il prodotto DTP. L'esemplificazione è in figura 9.

Come detto, in Ventura, il collegamento tra testo e figura avviene inserendo nel testo, nel punto desiderato, un aggancio, in pratica una parola chiave che lega testo e figura.

Lavorando con la tecnica del Facsimile si individua facilmente il modo in cui Ventura memorizza l'aggancio. Lo fa mediante alcuni caratteri speciali e la parola chiave.

Se si inserisce questa codifica direttamente nell'archivio trasferito in Ventura, si genera, in maniera semiautomatica, un archivio con campi «Immagine».

Non si raggiunge l'automatismo completo in quanto il Ventura non dispone di nessuna forma di programmazione, per cui non è possibile automatizzare il caricamento dei vari file «Immagine». Si automatizza, passando i codici via file,

solo l'aggancio tra il record e la sua figura.

Spingendo lo studio delle codifiche anche ai file di tipo CHP, quelli che assemblano file di testo o file grafici con lo stile, è probabile che si possa affinare il metodo.

I set di caratteri

A conclusione di questa trattazione sulle codifiche interne di Ventura, citiamo il problema dei set di caratteri, che in un prodotto DTP, diventa fondamentale.

Un prodotto di Publishing non si può accontentare, per così dire, dei set ASCII. Ad esempio in un uso professionale possono occorrere caratteri non previsti dagli standard americani, come ad esempio il carattere «Marchio Registrato».

Ogni font dispone di caratteri nascosti, non indirizzabili direttamente sulla tastiera, ma indirizzabili con sequenze Alt e tastierino numerico. I caratteri così inseriti nel testo non sempre sono visibili sul video (ricordiamo che in Ventura i font dipendono dalla stampante), ma si ritrovano facilmente sul testo con una sequenza <XXX>, con XXX che va da 032 a 255.

Quindi per testare tutte le possibilità della vostra installazione potete scrivere, con un WP la intera sequenza <032>..<>255> e vedere con i vari font i risultati.

L'altra possibilità è quella di utilizzare font speciali che indirizzano tutti caratteri speciali. Ad esempio il Font Symbol, disponibile su Ventura installato per HP Laser Printer, permette di scrivere con l'alfabeto greco (se pigiate il tasto A appare alfa).

Nella figura 10 vediamo la citata sequenza stampata con vari font normali e con il Font Symbol.

Conclusioni

Il Ventura è un prodotto non difficile, in quanto nessuna delle sue funzionalità è difficile, ma complesso, in quanto le sue funzionalità sono tantissime, e in generale per risolvere un certo problema esistono numerosi metodi.

Il metodo che suggeriamo è quello di scoprire le modalità con cui il prodotto gestisce le proprie codifiche, e sotto questo punto di vista Ventura è un prodotto aperto.

Questo è sicuramente il metodo più economico per produrre un documento complesso e voluminoso.

**SOLO
L. 6.000**

APPLICAZIONI

TELECOMUNICAZIONI
MUSICA - WORD PROCESSING
DESKTOP PUBLISHING
GRAFICA

RECENSIONI

DATABASE - GAMES
SPREADSHEET
GRAFICA - CAD -
UTILITIES

PROVE

MODEM - STAMPANTI
PERIFERICHE

DIDATTICA

TECNICHE DI
PROGRAMMAZIONE
LINGUAGGI

PC

**PERSONAL COMPUTING CON AMSTRAD PC,
IBM PC E COMPATIBILI**